



Cime d'Auta

Bollettino
Parrocchiale

di
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

Carissimi,

la nostra Parrocchia si prepara al pellegrinaggio alla Cattedrale di Belluno, per l'acquisto dell'indulgenza giubilare.

Che significato ha questo pellegrinaggio?

☆

La Chiesa, di cui facciamo parte, è un popolo « pellegrino », che cammina per le vie del mondo, verso la patria celeste, la terra promessa, il regno di Dio. Questo « pellegrinare » della Chiesa, dice tante cose:

- la vita è un passaggio;
- le realtà terrene sono provvisorie e caduche;
- dobbiamo rinnovarci e convertirci sempre;
- è col sacrificio e la penitenza che si va avanti;
- è l'unione che fa la forza.

Sono tutti valori che stanno alla base della vita cristiana e si esprimono appunto con il pellegrinaggio.

☆

Non basta. Il pellegrinaggio alla cattedrale, sede del Vescovo, significa un « ritornare » alle sorgenti, ossia alle origini della nostra fede. La cattedrale è la chiesa - madre della Diocesi: è da lì che, attraverso i secoli, è partita la parola di Dio e la vita delle varie comunità cristiane.

☆

Spero che molti di voi, comprendendo il significato profondo di questo pellegrinaggio, partecipino con fede, anche per esprimere la propria fedeltà e riconoscenza al Vescovo che è il maestro e il pastore delle nostre anime.

Don Cesare

UN PO' DI STORIA DELL'ANNO SANTO

La legge del Vecchio Testamento stabiliva per gli ebrei:

« Dichiarerete santo il 50mo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. Non farete nè semina nè mietitura di quanto i campi produrranno da sè, nè farete la vendemmia delle vigne non potate. Potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi » (Lv. 25, 10 - 12).

L'anno del Giubileo coincideva con il 7mo anno sabbatico, per il quale era detto: « Se un tuo fratello ebreo o una ebrea si vende a te, ti servirà per sei anni, ma il 7mo lo manderai via da te libero. Quando lo lascerai andare via libera, non lo rimanderai a mani vuote; gli farai doni dal tuo gregge, dalla tua aia e dal tuo torchio; ti ricorderai che sei stato schiavo nel paese di Egitto e che il Signore tuo Dio ti ha riscattato » (Dt. 15, 12 - 15).

☆

GESU' CRISTO inaugurando i tempi di un nuovo rapporto con Dio dichiara d'essere stato consacrato nello Spirito e mandato « per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli

oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore » (cfr. Lc. 4, 18 - 21).

☆

Bonifacio VIII nel 1300, sotto la spinta popolare, avviò la consuetudine del Giubileo nella Chiesa stabilendo che l'anno centenario doveva ritenersi anno di perdono universale e concedendo ai pellegrini che visitavano per quindici volte in spirito di penitenza le basiliche degli Apostoli Pietro e Paolo l'indulgenza giubilare.

In seguito la scadenza dell'Anno Giubilare venne fissata ad ogni 25 anni. Ventiquattro sono stati finora gli Anni Santi ordinari celebrati nella Chiesa. Altre volte l'Anno Santo venne indetto per celebrare solennemente alcuni fatti religiosi di particolare importanza.

In passato l'Anno Santo si celebrava prima a Roma e poi nelle Chiese particolari. Il Papa Paolo VI, indicendo nel maggio 1973 il prossimo Anno Santo, chiedeva che prima fosse celebrato nelle varie Diocesi, fino al Natale 1974, e poi alla tomba degli Apostoli in Roma. L'impegno proposto dal Papa per questo Anno Santo si riassume nelle due parole: RINNOVAMENTO e RICONCILIAZIONE.

ANNO SANTO:

Pellegrinaggio e, indulgenza

ANNO SANTO. E, dunque, pellegrinaggio. Qualcuno oggi tende a disprezzare la dimensione del pellegrinaggio. Invece, essa ha la sua importanza. A parte che da sempre Anno Santo e pellegrinaggio sono collegati l'un l'altro, il pellegrinare è fenomeno di tutte le grandi religioni, specialmente dei maomettani e degli induisti. La cristianità del Medio Evo parve un popolo di formiche in continuo viaggio sulle strade che conducevano a Gerusalemme, a Roma, a Campostella e a numerosi altri santuari. Adolfo Thiers nel secolo scorso aveva profetizzato che i pelle-

grinaggi agonizzavano e stavano per scomparire. Invece il fenomeno continua vivacissimo: solo a Lourdes i pellegrini del 1972 sono stati oltre tre milioni. La realtà è che per i cristiani la vita presente non è altro che un pellegrinaggio: nel centro di questa vita tutto un popolo, la Chiesa, è in marcia; fa da guida Cristo, spinge lo Spirito Santo, si punta verso il paradiso. « Io sono la via » dice Cristo e ammonisce: i miei discepoli « non sono di questo mondo ». « Non abbiamo quaggiù una città stabile — completa san Paolo — ma siamo alla ricerca della città futura »,

« siamo dei rifugiati in Dio », siamo « stranieri e pellegrini sulla terra ». Muovendoci a gruppi nell' Anno Santo, questa verità starà plasticamente davanti agli occhi nostri e di chi osserva.

ANNO SANTO. E, dunque, anche il dono dell'Indulgenza. Non è la cosa più importante, ma non va sottovalutata. Abbiamo sete di perdono: lo si ottiene col pentimento, con la confessione. Ma l'Indulgenza è il perdono pieno. Siamo contro l'individualismo, non vogliamo più l'egoistico nome *io*, vogliamo il *noi*, la comunitarietà, la solidarietà, salire in cordata. Ebbene, avere il dono dell'

Indulgenza vuol dire rivestirci coi panni di Cristo, dei Santi, attingere ai loro beni come fossero nostri, come s'usa nella confidenza e nell'intimità della famiglia. Sento deprecare gli abusi passati delle indulgenze. Sì, ci sono stati, ma sono stati tolti da lungo tempo. E poi prima degli abusi ci sono stati i vantaggi, anche sociali. Lo Stato non poteva, non arrivava nel Medio Evo a costruire ponti e strade. Si mossero papi e vescovi, dicendo: « Facciamolo questo ponte, facciamola questa strada tanto necessaria! Chi concorrerà con l'opera o coi denari, una volta pentito dei suoi peccati, riceverà in premio da Dio la re-

missione della pena ». L'invito oggi non è per i ponti e per le strade, ma per altre opere buone. Alcuni non sono sensibili a questi richiami, altri invece li apprezzano. Sono coloro per i quali niente è piccolo, se riguarda il Regno. Essi hanno presenti le parole di Cristo: « Non accumulatevi dei tesori sulla terra, dove tignola e tarlo li corrodono e dove i ladri sfondano e portan via; ma accumulatevi dei tesori in cielo, dove nè tignola nè tarlo corrodono, e dove i ladri non sfondano nè portan via ».

Card. A. Luciani, Patriarca di Venezia

DOMENICA 19 MAGGIO

La nostra Parrocchia in Pellegrinaggio alla Cattedrale per l'acquisto dell'Indulgenza giubilare



DALLA TRADIZIONE

- I Vescovi sono l'espressione della mente di Gesù Cristo.
- Dovete tributare al Vescovo ogni rispetto e riverenza.
- Siate sottomessi al Vescovo... come Gesù Cristo è sottomesso al Padre.
- E' necessario che nulla facciate separatamente dal Vescovo: senza di Lui non si può essere Chiesa.
- E' giusto che ciascuno di voi sia di conforto al Vescovo, a onore del Padre, di Gesù Cristo e degli Apostoli.
- Ubbedite tutti al Vescovo, come Gesù Cristo ubbidisce al Padre.
- Dove sarà presente il Vescovo, ivi sia pure la moltitudine dei fedeli.
- Senza il Vescovo (o il suo delegato) non è lecito nè battezzare, nè celebrare l'agape (l'Eucaristia).
- Dov'è il pastore (Vescovo), là seguitatelo, come pecore docili.
- Ascoltate il Vescovo, affinché anche il Signore ascolti voi.

Dalle lettere

di S. Ignazio d'Antiochia, sec. I)

DAL CONCILIO

- I Vescovi, quali successori degli Apostoli, ricevono dal Signore, cui è data ogni potestà in cielo e in terra, la missione di insegnare a tutte le genti e di predicare il Vangelo ad ogni creatura, affinché tutti gli uomini, per mezzo della fede, del battesimo e dell'osservanza dei comandamenti, ottengano la salvezza (24).
- I Vescovi sono gli araldi della fede che portano a Cristo nuovi discepoli, sono dot-

tori autentici, cioè rivestiti dell'autorità di Cristo, che predicano al popolo loro affidato la fede da credere e da applicare nella pratica della vita e la illustrano alla luce dello Spirito Santo, traendo fuori dal tesoro della Rivelazione, cose nuove e vecchie, la fanno fruttificare e vegliano per tenere lontano dal loro gregge gli errori che lo minacciano (25).

- I Vescovi reggono le chiese particolari a loro affidate, come vicari e legati di Cristo, col consiglio, la persuasione, l'esempio, ma anche con l'autorità e la sacra potestà... che personalmente esercitano in nome di Cristo. In virtù di questa potestà, i Vescovi hanno il sacro diritto e davanti al Signore il dovere di dare leggi ai loro sudditi, di giudicare e di regolare tutto quanto appartiene al culto e all'apostolato (27).

(Dal Concilio: Lumen Gentium)

DEVOZIONE E AFFETTO DEI NOSTRI FANCIULLI AL PAPA

Essi hanno voluto scrivere al Papa questa lettera semplice e affettuosa: « Caro Padre Paolo VI, noi fanciulli della terza classe elementare della Parrocchia di Caviola, desideriamo scriverti per mostrare il nostro affetto per te.

La nostra catechista ci ha insegnato che tu sei, il Successore di Pietro e il Capo della Chiesa e noi per te abbiamo pregato il Signore, perchè ti dia salute e tanto aiuto per guidare la Chiesa e gli uomini verso la pace.

Noi desideriamo essere sempre buoni e obbedienti a te, che sei il nostro Padre e il nostro Pastore.

Quando saremo grandi, verremo a Roma a vederti e a ricevere la tua benedizione. Siamo i tuoi piccoli figli ».

(firmato)

Il Sostituto della Segreteria di Stato così ha risposto:

« Ho il piacere di significarLe che il Sommo Pontefice ricambia l'attestato di ossequio, auspicando ai diletti fanciulli di Caviola una vita serena e felice, sotto la materna protezione della Vergine Santissima.

In pegno di eletti favori celesti, Sua Santità di cuore impartisce a ciascuno di essi, alla catechista sig.a Pollazon e alle rispettive famiglie, l'implorata benedizione Apostolica ».

(dal Vaticano)

La Chiesa Cattedrale di Belluno

E' la Chiesa propria del Vescovo.

E' la Chiesa - madre della Diocesi.

Venne costruita da Tullio Lombardo nel 1500, sopra il luogo della precedente cattedrale.

E' a tre navate, con undici altari settecenteschi.

Nel suo interno vi si custodisce la Sacra Spina, staccata dalla corona del Signore da Baldovino, re di Gerusalemme.

A sinistra entrando, si trova la statua della Madonna Pellegrina, che passò per tutte le parrocchie della Diocesi, nell'anno 1951.

Il campanile della cattedrale è una delle più eleganti costruzioni del barocco italiano. Il disegno è del celebre Filippo Juvara. La costruzione venne portata a termine nel 1743.



(Foto Ganz)

La statua della Madonna di Iore custodita in Canonica. Quando la chiesetta di Iore sarà restaurata, anche la statua verrà rimessa al suo posto.

In un opuscolo di Bepi Pellegrinon, dal titolo « Il tempo si è fermato a Iore » si legge:

« La Madonna di Iore venne ad assumere un ruolo non marginale nella fantasia popolare e nella semplice fede della popolazione della Valle del Biois... Sembra che alla Madonna di Iore fossero soliti recarsi in pellegrinaggio coloro i quali avevano figli appena nati e desideravano implorare la grazia di una sana crescita. Non c'è persona anziana della vallata che non abbia compiuto la sua visita alla chiesetta e reso omaggio alla Vergine. Una moltitudine di gente vi saliva il 2 luglio di ogni anno, per ricordare la festa della Madonna delle Grazie ». Pagg. 15 e 16.

Pensieri del Papa sull'attuale austerità

☆ L'opera del benessere, nella quale eravamo quasi abituati a sperare e a godere, è cambiata. I pronostici non sono confortanti per coloro che andavano abituandosi ad un programma di vita comoda, agiata, gaudente.

☆ Non è che sia tramontata l'età del progresso, che anzi questo promette nuovi sviluppi. E' tramontata un'illusoria ricchezza, posseduta o da possedere, esonerata dalla fatica, dalla pazienza, dallo sforzo, dalla parsimonia, e soprattutto dalla ricerca e dalla stima dei beni interiori e spirituali.

☆ Abbiamo staccato dall'ideale sempre primario della libertà, quello complementare e intrinseco e non meno fondamentale del dovere.

☆ Abbiamo fatto della vita sociale un campo di lotta senza tregua e senza amore. Siamo diventati fieri e talora feroci nella rivendicazione dei diritti personali e particolari, e abbiamo tanto spesso dimenticato l'interesse disinteressato del bene comune, per l'unità e la forza di una vera società umana.

☆ Abbiamo troppo spesso impugnato le nostre istituzioni storiche e civili, per affrancarci dalla molesta obbedienza alla legge, all'autorità, all'ordine civile.

☆ Ed ora la delinquenza spaventosamente diffusa, sembra diventare un'arte organizzata e redditizia, sebbene, per fortuna, sempre rischiosa ed ignobile.

☆ La licenza dei costumi si presenta come una nota elegante di educazione moderna. La contestazione, un fatto di spregiudicato coraggio. E: « quis custodiet custodes? ».

☆ Come potrà consistere e resistere una vera e buona convivenza democratica, se è corrosa da un'assenza sistematica di principi assoluti? Se è svigorita da una sterilizzante secolarizzazione d'imperativi criteri morali?

☆ I giovani cominciano ad avvertire certa insufficienza del sistema troppo empirico della nostra mentalità sociale; e fremono alcuni, altri riflettono.

☆ Può essere che questa non breve pausa di austerità, favorisca una comune riflessione e suggerisca un più solidale e positivo proposito di concordia, di laboriosità, di promozione sociale.

☆ Il nostro spirito religioso, che fonde il sacrificio con l'amore, dovrebbe aiutarci a concorrere nello sforzo di una buona ripresa.

NOTIFICAZIONE DEI VESCOVI

Referendum e divorzio

A quanti vogliono vivere nello spirito del Vangelo le attuali vicende del nostro paese, i Vescovi italiani offrono un orientamento dottrinale e una direttiva pastorale circa l'unità della famiglia e la indissolubilità del Matrimonio.

1) IL MATRIMONIO E' DI SUA NATURA INDISSOLUBILE

Alla luce della Parola di Dio, la Chiesa ha costantemente insegnato che il matrimo-

nio è indissolubile, non soltanto come sacramento, ma anche come istituto naturale. Solo infatti una mutua donazione personale e perenne dei coniugi garantisce alla famiglia il raggiungimento della sua interiore pienezza e l'adempimento della sua funzione sociale, soprattutto educativa.

2) LA FAMIGLIA UNITA E' NECESSARIA AL BENE DELLA SOCIETA'

La fedeltà dei coniugi al loro impegno di amore reciproco e di dedizione ai figli è un bene irrinunciabile della convivenza umana e costituisce un'espressione autentica di libera scelta e di civiltà.

Per questo il Concilio Vaticano II, che ha fatto un coraggioso confronto del messaggio evangelico con le culture dei popoli e le esperienze delle nazioni moderne, non ha esitato a denunciare il divorzio come « una piaga » sociale per le sue rovinose conseguenze nei riguardi del matrimonio, della famiglia e della società (GS 47).

3) IL CRISTIANO, COME CITTADINO, HA IL DOVERE DI PROPORRE E DIFENDERE IL SUO MODELLO DI FAMIGLIA

Il cristiano, come tutti gli altri cittadini, deve partecipare responsabilmente alla costruzione di un retto ordine civile e « impegnarsi perchè le leggi corrispondano ai precetti morali e al bene comune » (Ap. Act., 14).

Tempo dello Spirito

DALLA BIBBIA :

La luce è dolce e piace agli occhi vedere il sole.

Se l'uomo vive lunghi anni li goda tutti, e si ricordi che i giorni oscuri sono molti: tutto ciò che succede è vanità.

Godi, giovane, la tua giovinezza, e sii felice nei giorni della tua adolescenza: segui le vie del tuo cuore e i desideri dei tuoi occhi! Ma sappi che su tutto questo, Dio ti chiamerà a giudizio: allontana dal tuo cuore il pessimismo, respingi da te la sofferenza.

Ma tanto la giovinezza che l'età dei capelli neri sono vanità. Ricordati del tuo creatore nei giorni della gioventù prima che giunga-

no i giorni tristi, gli anni che non vorresti più, prima che si oscurino il sole e la luna, la luce e le stelle, e ritornino le nubi dopo la pioggia.

Prima che tornino i giorni in cui gli uomini vigorosi si curvano tentennano, e le donne non macinano più perchè il giorno declina, e la porta si chiude sulla strada, quando tace il canto della mola, e si ferma la voce degli uccelli, quando si spengono le canzoni e si stenta a salire e a camminare.

Prima che il filo d'argento si logori, e la lampada d'oro si spezzi, prima che si frantumi la brocca alla fontana e si rompa la carrucola del pozzo. Prima che lo spirito ritorni a Dio che lo ha donato.

FLASH

ANDIAMO AVANTI O INDIETRO?

E' giusto che ci poniamo questa domanda, quando vediamo attorno a noi succedere delle cose che lasciano perplessi sull'avvenire del nostro paese. Cioè vediamo che non si fa nulla di nuovo, per portare il paese ad un passo in avanti. Se mai c'è qualche segno di regresso...

E' chiusa la falegnameria X, il negozio Y, la tappezzeria, la macelleria (ora rimpiazzata); è chiuso il panificio, il barbiere ecc. Non parliamo poi delle stalle e latterie chiuse in questi ultimi anni. E non parliamo di ciò che manca.

Lasciamo a parte i motivi ragionevoli che ognuno può avere per chiudere. Ma è giusto chiederci se questo sia un segno positivo di progresso o un segno negativo di regresso. La causa? Siamo poco uniti. C'è troppa poca collaborazione. Ognuno è solo con i suoi pensieri, con i suoi rischi e le sue difficoltà. E' soltanto l'unione che fa la forza. E da noi questa unione manca.

« SALVIAMO LE NOSTRE MONTAGNE »

E' una lettera scritta dai nostri giovani alla direzione de « L'Amico del Popolo » e pubblicata il 30 marzo scorso. In concreto essi trattano il problema del villaggio turistico che dovrebbe sorgere per iniziativa di una Società Veneta sul passo Valles. Essi scrivono: « Noi non vorremmo che questa fosse una piccola città straniera, completamente autonoma, in mezzo alle nostre montagne; sarebbe uno scempio ed una palese inflazione urbanistica, oltre che una distruzione della natura che, nonostante avversa, è stata per secoli, parte della vita della nostra gente... e concludono: « Volete che la Valle del Biois divenga patrimonio di forestieri? ». Contro questa posizione dei nostri giovani, alcuni hanno obiettato: « Se i nostri non sono uniti e non

fanno niente, è meglio lasciare che facciano gli altri ».

E' giusto? La risposta dovete darla voi.

« JOSELITO IN AMERICA »

E' un film che è stato proiettato ai nostri ragazzi, l'ultimo giorno di carnevale. Dopo una chissosa scorribanda in maschera per tutte le vie del paese, si sono divertiti un mondo a vedere questo film. Mi domando: « Quand'è che la Parrocchia potrà avere una bella sala per proiezioni? ». Il geometra Scardanzan sta preparando il secondo progetto della Casa parrocchiale e speriamo che non « bollino » anche questo... Quante cose potremmo fare se fossimo più uniti!

IL LIBRO DELLA PREGHIERA

E' un manuale ottimo per una viva partecipazione dei fedeli alla preghiera liturgica, nonché alla preghiera personale e familiare. Esso contiene anche 250 canti tradizionali per le varie occasioni, che in parte abbiamo già imparato. In Parrocchia, molti lo hanno comperato e lo usano al posto del libro delle « Massime Eterne », ormai superato. Costa 1500 lire. Vi sono ancora alcune copie a disposizione. Il libro è un aiuto a ravvivare la propria fede e a rinnovare la propria preghiera.

UN PANE PER AMOR DI DIO

Anche quest'anno, la Quaresima ha visto i nostri ragazzi impegnati per « Un pane per amor di Dio ». E' una iniziativa promossa dalla Chiesa e rivolta a tutti i cristiani che in Quaresima devono fare qualche penitenza: « spezzare il pane con l'affamato ». E' una iniziativa che trova sempre pronti e generosi i nostri ragazzi, molto sensibili ai problemi della fame nel mondo. La somma dei loro piccoli sacrifici è stata di lire 107.000 che sarà consegnata all'escovo, nella Messa che celebrerà in cattedrale per noi, il 19 maggio prossimo.

Scusatemi, non ho tempo!...

Mi sarebbe caro aiutarvi, ma non ho tempo,
Non posso accettare
perchè mi manca il tempo.
Non posso riflettere, leggere,
sono schiacciato,
non ho tempo.
Mi piacerebbe pregare,
ma mi manca il tempo.
Tu capisci, Signore, essi non hanno tempo.
Il bambino gioca, e ora non ha tempo...
forse, dopo...
Lo scolaro ha i suoi compiti da fare,
e ora non ha tempo... forse, dopo...
Lo studente ha l'orario e tanto lavoro
e non ha tempo... forse, dopo...
Il giovanotto fa dello sport,
e non ha tempo... forse, dopo...
Lo sposo novello ha la sua casa,
deve sistemarla,
e non ha tempo... forse, dopo...
Il padre di famiglia ha i suoi bambini,
e non ha tempo... forse dopo...
I nonni hanno i nipotini,
e non hanno tempo... forse, dopo...
Sono malati, hanno le cure da fare
e non hanno tempo... forse, dopo...
Stanno morendo, e non hanno tempo...
Troppi tardi!... Non hanno più tempo!

Così gli uomini corrono tutti dietro al tempo,
Signore.
Passano sulla terra correndo,
spremuti,
oppressi, sovraccarichi.
E non arrivano mai, manca loro il tempo,
manca loro perfino molto tempo.
Signore, ti sei dovuto sbagliare nei calcoli.
C'è un errore universale:
le ore sono troppo corte,
i giorni sono troppo corti,
la vita di ciascuno di noi è troppo corta.
Tu, che sei fuori del tempo,
Tu sorridi, Signore,
a vederci lottare con il tempo,
e Tu sai quello che fai.
Tu non sbagli quando distribuisce il tempo
agli uomini.
Tu dai a ciascuno il tempo di fare
ciò che Tu vuoi egli faccia.
Ma non bisogna perdere tempo,
sprecare il tempo,
ammazzare il tempo,
perchè il tempo è un dono che Tu ci fai,
ma un dono transitorio,
un dono che non si mette in conserva.

Michel Quoist



PER LA CHIESA:

Famiglia Soia lire 5000; N. N. 10.000; fam. Rinaldo Tomaselli 6000; N. N. 3000; Fenti Primo 5000; N. N. 10.000; Quagliati Roberto (Varazze) 3000.

In memoria:

— di Codalunga Caterina Costa lire 5000;
— di Scardanzan Marco 30.000.

In occasione:

— del battesimo di Marmolada Rita di Silvio lire 20.000;
— del matrimonio Quagliati - Zulian 15.000;
— del matrimonio Collarin - De Mio 10.000;
— del battesimo di Bortoli Eros di Vincenzo 9000;
— del 25mo di matrimonio Busin - Nart Giulia 2000;
— del matrimonio Trichés - Follador 10.000;
— del battesimo di Da Rif Miriam di Rino 7000;
— del battesimo di Basso Andrea Giannino di Giorgio 10.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Costa Cristina lire 1500; Ganz Felice (Usa) 10.000; Campigotto Tony (Usa) 10 dollari; Mons. Ausilio Da Rif (Belluno) lire 5000; Xaiz Gemma 500; Minotto Serafino (CH) 3000; Valt Graziosa (Svizzera) 3000; Quagliati Roberto (Varazze) 2000; Valt Renzo (Francia) 1000; Fontanive Silvano (Napoli) 1500; Mons. Franciosi (Carpi) 3500; De Biasio Fabrizia 500; fam. Costa (Merano, 2000; Fol Ernesto 1000; De Ventura Emilio (Francia) 5000; De Ventura Angelo 1500; Da Rif Silvio 1000; Valt Silvia (Como) 1000; Pellegrinon Silvio 1000; Callegaro Marta 1000; Minotto Paolo 1000; Selva Luciano 1000.

Hanno offerto lire 500: Scardanzan Giusto, Bortoli Rosa, Bortoli Augusto, Scardanzan Stefano, Scardanzan Biagio, Bortoli Umberto, Bortoli Luigi, Bortoli Eugenio, Bortoli Noè, Luchetta Sergio, albergo Azalea, Luciani Ezelino, dr. Slaviero, Pescosta Rosa, Zulian Antonio, Pescosta Federico, Pescosta Fortunato, De Biasio Adele, Pescosta Silvio, Minotto Vigile, Valt Davide, Tabiadon Celso, Miramonti, Ronchi Giuseppe, De Pellegrini Mansueto, Valt Mario, fam. Allegranzi, Scola Graziosa, sorelle Durante, Scardanzan Fioretto, Ganz Amalia, De Gasperi Angelo, Pasquali Giulio, Tognetti Rito, Tognetti Riccardo, Fenti Arturo, Del Din Rachele, Pellegrinelli Bruno, Zulian Mauro, Zulian Attilio, Bortoli Angelo, N. N., Fenti Ernesto, Busin Emilio, Bortoli Enrico, Busin Ettore, Persico Genoveffa, fam. Costa Ottorino, fam. Zuin, Ganz Giuseppe, Busin Ugo, Ganz Felice.

Ringrazio tutti gli offerenti e mi scuso se vi sarà qualche involontario errore.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Stampa Tip. PIAVE - Belluno